

# MILANO Settembre Musica TO



*spiriti*

Domenica

6

settembre

Teatro Regio  
ore 20 - ore 22.30

SOFFI

TORINO  
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

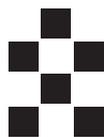
Con il contributo di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Realizzato da





NOODLES®

## Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere e per costruire una nuova cittadinanza attiva.



[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

**DIEC100**

Dieci anni di vita.  
Oltre cento di storia.

2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi,  
guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su [gruppoiren.it](http://gruppoiren.it)

**iren**

## SOFFI

Un flauto e un clarinetto soffiano in alto la propria musica. E così sollevano un'idea del Novecento, tutta all'insegna della leggerezza.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

### **Nikos Skalkottas (1904-1949)**

Cinque danze greche per orchestra d'archi

*Epirotikos*  
*Kretikos*  
*Tsamikos*  
*Arkadikos*  
*Kleftikos*

### **John Corigliano (1938)**

*Voyage* per flauto e orchestra d'archi

### **George Gershwin (1898-1937)**

*Lady, Be Good*, estratti  
trascrizione per clarinetto e orchestra d'archi  
di Pantaleo L. Cammarano  
PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

### **Samuel Barber (1910-1981)**

*Adagio* per archi dal Quartetto op. 11

### **Astor Piazzolla (1921-1992)**

*Oblivion*  
trascrizione per orchestra d'archi di Alessandro Cadario  
PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

### **Heitor Villa-Lobos (1887-1959)**

*Chôros* n. 2 per flauto e clarinetto

**Ernest Bloch** (1880-1959)

*Concertino* per flauto, clarinetto e archi  
*Allegro comodo – Andante – Allegro*

**Béla Bartók** (1881-1945)

Danze popolari rumene per orchestra d'archi

*Jocul cu bâță* (Danza col bastone)

*Brâul* (Danza della fascia)

*Pe loc* (Danza sul posto)

*Buciumeana* (Danza del corno)

*Poarga românească* (Polka rumena)

*Mașuntel* (Danza veloce)

*Mașuntel* (Danza veloce)

**Orchestra I Pomeriggi Musicali**

**Alessandro Cadario** direttore

**Andrea Oliva** flauto

**Alessandro Carbonare** clarinetto

*In collaborazione con*  
*I Pomeriggi Musicali*

**Rai Radio 3**

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Che la musica si possa ridurre a un soffio è un principio che va anche oltre il significato simbolico di un *archè* presocratico, quell'aria di Anassimene che darebbe origine alle cose. È proprio che la musica, il cui elemento sensibile più percepibile è il suono, si muove nell'aria, è fatta di aria che si sposta, di soffi. E come il soffio, passa e va: non si vede, è ovunque e subito da nessuna parte. Dunque un programma di questo tipo celebra due strumenti a fiato – nella fattispecie flauto e clarinetto, appartenenti alla classe dei legni – che, dopo la voce, sono i primi dispositivi sonori intonati dell'umanità. Dunque in qualche maniera si va all'origine pur con composizioni pienamente novecentesche.

Le tradizionalissime danze greche di Nikos Skalkottas, compositore calcidiese vissuto nella prima metà del secolo scorso, sono per soli archi e qui la poetica del soffio pare proprio abitare la dimensione primigenia della musica, che evidentemente è legata anche al gesto (dunque a un corpo, concreto e palpabile sì, ma che tocca l'aria). L'ipotesi del ritmo come *archè* musicale è riproposta lungo tutto il concerto con brani per orchestra d'archi, quali le *Danze popolari rumene* di Béla Bartók che nel finale – come in una struttura appunto “ad arco” – sembrano chiudere e racchiudere coerentemente il discorso iniziato con Skalkottas, *Oblivion* di Astor Piazzolla, classico del tango (in questo caso il soffio del mantice originario viene sottratto per denudare l'arioso sentiero melodico), e l'*Adagio* op. 11 di Samuel Barber, ove invece il soffio è quello vitale del respiro.

L'attacco di *Voyage* del compositore americano John Corigliano non può non richiamare all'orecchio *Syrinx* di Debussy (invero quasi nessun brano flautistico scritto dopo di quello è scevro dal suo afflato), ma l'orchestra attacca subito per fornire un sostegno, il mezzo di locomozione regolare che consente al flauto giustappunto di viaggiare, sospeso, libero. Sovente infatti lo strumento si comporta come un uccello: sorvola, si impenna, poi plana, mentre gli archi sono appunto il vento che gli permette il movimento. Nella poetica del soffio, questo è un esempio timbrico metamusicale nel quale l'aria interagisce con se stessa attraverso la densità diversa di due atmosfere. Il carattere di questi dieci minuti di musica è costante e arriviamo alla fine del viaggio senza neanche accorgercene.

Flauto e clarinetto sono chiamati da soli ad affrontare invece un dialogo senza spettatori né sostenitori nel *Chôros* n. 2 di Heitor Villa-Lobos. Pezzo breve ma molto complesso in cui l'interazione tra i due è frutto di una scrittura molto raffinata in termini contrappuntistici – nel senso proprio dialogico – e ritmici. In poco più di due minuti ci sono quattro cambi di tempo, il che rende l'esecuzione piuttosto spinosa, considerando la stretta interdipendenza che hanno i due solisti. Il compositore brasiliano nella serie di quattordici *Chôros*

mise interamente la sua sapienza e la voglia anche di esercitarsi con i vari strumenti e quindi le numerose possibilità timbriche di relazione tra loro.

Tutti insieme, in concerto, tornano gli strumenti nel *Concertino* per flauto, clarinetto e archi di Ernest Bloch. Il compositore svizzero amava le forme classiche e questo lavoro ha un forte sapore neoclassico, quasi stravinskiano, tuttavia molto fresco e leggero. Qui sembra anche riconvergere tutta l'estetica dell'origine alla base del programma: i fiati che soavi si librano su di un terreno più solido e danzante; ci sono mani e piedi. Si tratta di un mini-concerto in tre movimenti che attaccano l'uno dopo l'altro senza soluzione di continuità: un *Allegro comodo* che pare delineare una visione a strati del mondo sensibile (il basso e l'alto, il tellurico e il celeste); un *Andante* che ha l'alito di una danza antica e dove è evidente una scrittura molto attenta ed equilibrata tra le parti che scendono e salgono per moti opposti; un Barocco ai limiti della deformazione caratterizza l'*Allegro* conclusivo: quasi una gara a chi avrà l'ultima parola tra il gruppo degli archi, flauto e clarinetto. Il clima si distende solo nel finale quando appunto gli strumenti chiuderanno pacificamente all'unisono.

*Lady, Be Good*, di cui ascoltiamo alcuni estratti in una trascrizione inedita per clarinetto e orchestra d'archi, è il primo musical di successo scritto da George e Ira Gershwin. Dopo essere stato tenuto a battesimo dai fratelli Astaire nel 1924, ebbe un enorme successo con centinaia di repliche. I pezzi forti – due vere e proprie *hits* – sono *Oh, Lady, Be Good!* e *Fascinating Rhythm*, diventati classici di Ella Fitzgerald. L'ariosità si situa ora nella leggiadria della canzone novecentesca, nella libera emissione vocale, che torna all'origine della sua naturalezza e spontaneità, qui riconvertita nella duttilità timbrica del clarinetto, che – al di là della scelta di questa trascrizione – è sempre stato comunque tra gli strumenti melodici preferiti da Gershwin.

Così, tra ritmo e soffio, tra terra e aria, si ristabilisce nel nostro immaginario – anche attraverso il Novecento – il carattere originario e imbattibile della musica.

**Federico Capitoni**

27 novembre 1945, ore 17.30: al Teatro Nuovo di Milano debutta l'**Orchestra I Pomeriggi Musicali**. Nell'immediato dopoguerra, l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo lanciano la nuova formazione con un progetto di straordinaria attualità: dare alla città un'orchestra da camera con un solido repertorio classico e una specifica vocazione alla contemporaneità. Il successo è immediato e l'Orchestra contribuisce notevolmente alla divulgazione popolare in Italia della musica dei grandi del Novecento censurati durante la dittatura fascista. I Pomeriggi Musicali avviano, inoltre, una tenace attività di commissione musicale.

Oggi I Pomeriggi Musicali contano su un vastissimo repertorio che include i capolavori del Barocco, del Classicismo e del primo Romanticismo insieme alla gran parte della musica moderna e contemporanea. Compositori come Honegger e Hindemith, Pizzetti, Dallapiccola, Petrassi e Penderecki hanno diretto la loro musica sul podio de I Pomeriggi Musicali, che diventano trampolino di lancio verso la celebrità di tanti giovani artisti. Tra i direttori stabili dell'Orchestra, ricordiamo Nino Sanzogno, il primo, Gianluigi Gelmetti, Gianpiero Taverna e Othmar Mága, per arrivare ai milanesi Daniele Gatti, Aldo Ceccato e Antonello Manacorda. In alcuni casi, la direzione musicale è stata affiancata da una direzione artistica; in questa veste: Italo Gomez, Carlo Majer, Marcello Panni, Marco Tutino, Gianni Tangucci, Ivan Fedele, Massimo Collarini e, da luglio 2013, Maurizio Salerno. L'Orchestra I Pomeriggi Musicali svolge la sua attività principalmente a Milano e nelle città lombarde, mentre in autunno contribuisce alle stagioni liriche dei Teatri di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, e alla stagione di balletto del Teatro alla Scala. Invitata nelle principali stagioni sinfoniche italiane, l'Orchestra è ospite anche delle maggiori sale da concerto europee.

I Pomeriggi Musicali sono una Fondazione costituita dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano e da enti privati, riconosciuta dallo Stato come istituzione concertistico-orchestrata e dalla Regione Lombardia come ente primario di produzione musicale. Sede dell'Orchestra è lo storico Teatro Dal Verme, sito nel cuore di Milano.

**Alessandro Cadario** è direttore ospite principale dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali dal 2016.

Ha diretto nelle stagioni dei principali enti lirici e festival italiani e internazionali, salendo sul podio di importanti compagini tra cui Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, Coro e Orchestra dei maggiori teatri italiani, Orchestra Filarmonica di Monte Carlo, Orchestra della Toscana, Filarmonica Arturo Toscanini, Orchestra Haydn e Cameristi della Scala.

Ha studiato direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano, perfezionandosi presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Ha inoltre conseguito il diploma di violino, la laurea in direzione di coro e in composizione. Ha definitivamente attirato l'attenzione degli addetti ai lavori nel 2014, in occasione del suo debutto alla Società del Quartetto di Milano e, nel 2015, al Maggio Musicale Fiorentino con *Pollicino* di Henze. Sempre nel 2015 ha debuttato al Teatro alla Scala in occasione del Festival delle orchestre internazionali. Nel 2016 ha diretto la City Chamber Orchestra di Hong Kong nella Messa in do minore di Mozart e due opere in prima assoluta alla Biennale Musica di Venezia. È stato scelto per dirigere il prestigioso concerto natalizio 2017 in diretta Rai dall'Aula del Senato.

Nel 2018 ha debuttato nella stagione sinfonica del Teatro Mariinskij e del Teatro Regio di Torino con i *Quattro pezzi sacri* di Verdi. Nel 2019 ha diretto con successo *Norma* al Teatro Nazionale di Rijeka e *Cenerentola* e *Lo schiaccianoci* al Teatro Massimo di Palermo. Ha inoltre inaugurato la stagione sinfonica della Fondazione Arena di Verona con la *Missa pro defunctis* di Cimarosa.

Ha collaborato con solisti come Katia e Marielle Labèque, Gautier Capuçon, Mario Brunello, Giovanni Sollima, Francesca DeGo e Roman Simovic.

Ha partecipato ad alcuni dei più prestigiosi progetti dedicati ai giovani musicisti tra cui *El Sistema* (fortemente voluto in Italia da Claudio Abbado) e l'Orchestra Sinfonica Nazionale dei Conservatori italiani, promossa dal MIUR.

Cadario è anche compositore: sue opere sono state presentate in prima assoluta al Lincoln Center di New York, al Teatro dell'Opera di Darmstadt e alla National Concert Hall di Taipei. Ha diretto numerose prime esecuzioni di autori come Ivan Fedele, Carlo Galante e Marco Tutino.

**Andrea Oliva** è primo flauto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal 2003. Nato a Modena nel 1977, si diploma col massimo dei voti all'Istituto Musicale "Vecchi-Tonelli" della sua città, perfezionandosi poi, fra gli altri, con James Galway. Fra i numerosi premi vinti spiccano il primo premio al Concorso Internazionale di Kobe (2005, unico italiano ad aver ottenuto tale riconoscimento) e il terzo premio al Concorso Internazionale ARD di Monaco (2004). La sua attività concertistica lo ha portato a esibirsi in alcune fra le più importanti sale di tutto il mondo: Carnegie Hall di New York, Museo d'Arte Contemporanea di Londra alla presenza della Regina Elisabetta, Bunka Kaikan di Tokyo, Hong Kong Academy, in Cile e a Cuba. Ha frequentato l'Accademia Herbert von Karajan ed è stato invitato, a soli 23 anni, come primo flauto ospite dai Berliner Philharmoniker sotto la direzione di prestigiose bacchette quali Abbado, Maazel, Gergiev, Jansons e Haitink. Nello stesso ruolo ha collaborato con numerose orchestre quali Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, Bamberger Symphoniker, Mahler Chamber Orchestra e Chamber Orchestra of Europe. Si è esibito varie volte in veste di solista con l'Orchestra di Santa Cecilia; nel 2010 con Pappano ha eseguito il Concerto di Nielsen, trasmesso da Rai3. Insegna ai corsi di alto perfezionamento di Santa Cecilia, al biennio superiore a Modena e al triennio di alto perfezionamento presso l'Accademia Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola. È docente al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano e Visiting Tutor Professor alla RNCM di Manchester. Numerose le sue incisioni per le maggiori etichette discografiche, fra le quali un dvd didattico sul flauto e il cd *Bach Flute Sonatas* con Angela Hewitt per Hyperion.

Andrea Oliva suona un flauto Muramatsu 14k all gold SR appositamente progettato per lui.

Primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal 2003, **Alessandro Carbonare** ha vissuto a lungo a Parigi, dove per 15 anni ha ricoperto il ruolo di primo clarinetto solista dell'Orchestre National de France. Ha collaborato anche con i Berliner Philharmoniker.

Si è imposto nei più importanti concorsi internazionali e ha vinto due Diapason d'Or. Appassionato cultore della musica da camera, è da sempre membro del Quintetto Bibiena.

Guest Professor alla Juilliard School di New York e al Royal College of Music di Londra, ha fatto parte delle giurie di tutti i più importanti concorsi internazionali dedicati al suo strumento.

Su personale invito di Claudio Abbado ora occupa il posto di primo clarinetto nell'Orchestra del Festival di Lucerna e nell'Orchestra Mozart. Da sempre attratto non solo dalla musica classica, Alessandro Carbonare si è esibito con Paquito D'Rivera, Stefano Bollani, Michel Portal e Louis Sclavis. Da alcuni anni suona con il pianista jazz Enrico Pieranunzi.



## Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it) MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO



[group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

  
iren

  
PIRELLI



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT

Media Partner

 Rai Cultura

 Rai 5

 Rai Radio 3

LA STAMPA

 RETE  
DUE  
Radiotelevisione  
svizzera